Anno 49.° N. 190
ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 18 luglio 1915
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.
Conto corrente con la posta

Brillante conquista di importanti posizioni nel Cadore

I nostri dirigibili bombardano gli accampamenti nemici attorno Gorizia

Il comunicato ufficiale

— ROMA, 17. (ore 20.45). — *COMANDO SUPREMO* — 17 LUGLIO 1915 —

Nell'Alto Cordevole

NELL'ALTO CORDEVOLE (CADORE) LE NOSTRE TRUPPE, PROSEGUENDO L'OFFENSIVA FELICEMENTE INIZIATA DA ALCUNI GIORNI CONTRO I GRUPPI DISPOSTI PRESSO FALSAREGO E PRESSO LIVINALONGO, VANNO ORA IMPADRONENDSI DELLA ELEVATA E DIFFICILE ZONA INTERPOSTA TRA DI ESSI. IERI SUPERANDO LE GRAVI DIFFICOLTA' DEL TERRENO E LA TENACE RESISTENZA DEL NEMICO FU RAGGIUNTA LA LINEA CHE DAL COL DEI BOIS E CIMA DI FALSAREGO PER LA TESTATA DEL VALLONE FRANZA GIUNGE ALLE PENDICI DEL COL DI LANA.

SOPRATUTTO BRILLANTE FU L'AZIONE DELLE NOSTRE FANTERIE PER LA CONQUISTA DEI CONTRAFFORTI CHE DAL COL DI LANA SCENDONO A SALESEI ED AGAI NEL VALLONE DI ANDRAZ. SOTTO IL MICIDIALE FUOCO DELL'AVVERSARIO ESSE CONQUISTARONO ALLA BAIONETTA I TRINCERAMENTI NEMICI PIU' AVANZATI DOVE SI STANNO ORA TRASPORTANDO.

Nella zona dell'Isonzo

NELLA ZONA DELL'ISONZO E' SEGNALATA UNA CRESCENTE ATTIVITA' DELL'AVVERSARIO ATTORNO A PLEZZO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI.

SULLE ALTURE COSTITUENTI LA TESTA DI PONTE DI PLAVA VENNERO LA SERA DEL 15 TENTATI FREQUENTI ATTACCHI SENZA ALCUN RISULTATO.

NELLA NOTTE SUL 17 DUE NOSTRI DIRIGIBILI HANNO BOMBARDATO LE OPERE NEMICHE ATTORNO GORIZIA ED ACCAMPAMENTI NEMICI SULLE PENDICI SETTENTRIONALI DEL MONTE SAN MICHELE NEL CARSO, CON RISULTATI GIUDICATI SODDISFACENTI.

I DIRIGIBILI CHE DURANTE LE LORO AZIONI FURONO COSTANTEMENTE ILLUMINATI DAL NEMICO CON RAZZI E FATTI SEGNO A VIVO FUOCO DI ARTIGLIERIA, ALL'ALBA RIENTRARONO INCOLUMI NELLE NOSTRE TRINCEE.

GENERALE CADORNA

Aeroplani austriaci gettano bombe su Bari

ROMA, 17. — (Ufficiale) *Stamane tre aeroplani austriaci hanno volato su Bari, lanciando complessivamente otto bombe, le quali non hanno causato danne materiale.*

Vi sono stati sei morti e vari feriti. La popolazione si è mantenuta in perfetta calma. (Stefani)

Il pacco postale per i militari
Un altro decreto luogotenenziale

ROMA, 17. — Il luogotenente generale del Re vista l'utilità di adottare un tipo speciale di pacco postale per i militari soggetto a particolari norme consigliate dalle difficoltà inerenti allo stato di guerra; sentito il consiglio dei ministri; sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi concerto con quelli delle colonie, delle finanze, della guerra e della marina ha decretato:

ART. 1° E' istituito un tipo speciale di pacco postale diretto ai militari di terra e di mare combattenti che non deve eccedere il peso di grammi 1500 (compreso l'imballaggio da farsi esclusivamente in tela) nè il volume di decimetri cubi 7,500.

ART. 2° Fermi tutti i divieti di cui nell'articolo 72 del testo unico delle leggi postali, i pacchi militari non possono contenere sostanze alimentari, nè di valore, nè essere accompagnati da ricevute di ritorno. E' consentito l'invio di sigari e di sigarette con l'osservanza delle speciali norme per tali invii.

I pacchi contenenti sostanze alimentari spediti in contravvenzione al divieto di cui sopra sono rinviati ai mittenti; se contengono sostanze deperibili sono distrutti senza formalità e senza diritto ad indennità di sorta.

ART. 3° — La tassa di trasporto dei pacchi militari da pagarsi anticipatamente è di centesimi trenta per ciascuno.

ART. 4° — I pacchi militari dovunque recapitati sono esenti da diritti di dazio consumo.

ART. 5° — Nessuna indennità è dovuta per i casi di avaria dei pacchi militari. Per lo smarrimento è riservata alla Amministrazione se debba si corrispondere un'indennità, ma questa non può in nessun caso eccedere l'importo di lire 5.

ART. 6° — Le norme contenute nel presente decreto avranno effetto anche per le Colonie, dal 20 corrente mese. Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc.

Dato a Roma addì 15 luglio 1915.
Firmato: TOMMASO DI SAVOIA
controfirmati: *Salandra, Riccio, Martini, Daneo, Zuppelli, Viale.*

La guerra dell'Est
Si combatte sul Niemen e sulla Vistola

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore del generalissimo dice:

«Dopo combattimenti contro le nostre avanguardie il nemico, il 15 corr. occupò la riva destra dei fiumi Vindawa e Venta e continuò in alcuni settori il movimento verso est.

«Sulla fronte al di là del Niemen il nemico nella notte del 15 corr. pronunciò un attacco a nord-est della città di Suwalki, presso il villaggio di Gluvoyroes ove s'impadronì di parte delle nostre trincee, ma venne ricacciato da un nostro contrattacco. Sulla fronte del Narew le nostre truppe, nella notte del 16 corr., fra la Pissa e Orjitz furono ritirate per occupare la posizione concentrata sulla riva destra del Narew.

«Nella stesso settore il nemico pronunciò attacchi locali fra la Pissa e Ohkva.

«Ad ovest del fiume Orjitz importanti forze nemiche attaccano il fronte tra i villaggi di Podossie e Tzicknoff. Nella mattina del 15 corr. due vigorosi attacchi tedeschi contro il fianco destro del settore indicato e contro il villaggio di Pmonianj furono respinti con grandi perdite del nemico.

«Nel centro della regione del villaggio di Zviri, il nemico progredì leggermente, ma il suo movimento venne arrestato. Sul fianco sinistro i tedeschi che attaccarono senza successo la notte precedente nel settore Grabovo-Obinagura furono arrestati a quattrocento passi dinanzi alla nostra fronte.

«Fra Tzichaloff e Vychgorot combattimenti di avanguardie.

«A sinistra della Vistola ed a nord della Piliza, fuoco di fucileria. A sud della Piliza il nemico il 15 corr. tentò l'offensiva sulle due strade conducenti a Radom da nord ovest e ovest, ma fu respinto dai nostri contrattacchi. Negli altri settori scontri di posti di guardia.»

Sulla Zlota Lipa e sul Dniester

«Tra la Vistola ed il Weprz nessun mutamento. Tra il Weprz ed il Bug, come pure nel settore del Bug a valle di Kristynopol, vi fu un vigoroso scontro di avanguardie. Nella regione del villaggio di Grabovez a sud di Cruvesciakoff e sul Bug a valle di Sokal è impegnato un combattimento. Sul corso inferiore della Zlota Lipa vi fu un violento fuoco di artiglieria e fucileria. Presso la foce di questo fiume respingemmo un attacco nemico.

«Sul Dniester i combattimenti continuano. Le nostre truppe attaccano due gruppi di forze nemiche che attraversarono il Dniester presso Ivanjoval e Grodeck.

Navi turche affondate

«Nel Mar Nero le nostre torpediniere impegnarono un combattimento contro le batterie di Zunguldak, nuovamente installatevi e distrussero due vapori e parecchie barche trasportanti carbone.

«Il sottomarino Morj affondò alla entrata del Bosforo un vapore carico. Lo stesso sottomarino distrusse poi alcuni velieri». (Stefani)

I comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 16 dice:

«I combattimenti sul Dniester continuano. Tentativi dei russi di ricacciare con vigorosi contrattacchi le nostre truppe che sono passate sulla riva nord del fiume, non sono riusciti. Abbiamo fatti prigionieri dodici ufficiali e 1300 soldati, e preso tre mitragliatrici. Nella regione di Sokal una grande attività è stata spiegata dalle due parti. Le nostre truppe hanno preso d'assalto parecchi punti di appoggio, fra cui il convento dei Bernardini, situato in prossimità di Sokal. Sulle altre fronti la situazione è immutata».

BASILEA, 17. — *Si ha da Berlino*, 16: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — A nord di Popeliany le nostre truppe hanno passato la Vindawa in direzione est. A sud-ovest di Kolno ed a sud di Prasnitz abbiamo fatto altri progressi dopo vittoriosi combattimenti.

«Fronte sud-orientale. — La situazione delle truppe tedesche è immutata». (Stefani)

Guglielmo conferisce con Hindenburg

AMSTERDAM, 17. — Si ha da Berlino:

L'imperatore, diretto al teatro nord-orientale della guerra, si fermò a Posen, ove conferì con Hindenburg e col Capo di Stato maggiore generale. (Stefani)

Gli austriaci ricacciati in Erzegovina dalle baionette dei montenegrini

CETTIGNE, 17. — *Combattimenti continuano in direzione di Grahov. Gli austriaci subirono grandi perdite. Ricacciando il nemico ottenemmo un considerevole successo.*

Nel Belgio e in Francia
Attacchi tedeschi falliti - Bombardamenti d'una stazione tedesca

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«Nell'Artois azioni di artiglieria abbastanza vivaci. Il nemico ha bombardato il villaggio di Bully e un fosto della regione in cui due borghesi sono rimasti uccisi. Le nostre granate hanno appiccato il fuoco agli edifici della fattoria Folie sulla Cresta di Vimy.

«Sulla riva destra dell'Aisne a destra di Soissons i tedeschi, dopo aver lanciato quattromila granate sopra il settore di Fontenoy, hanno tentato ieri sera, contro una nostra opera, un colpo di mano, il quale però è fallito.

«Nell'Argonne calma relativa eccetto che in piccola parte ad ovest della foresta ove il cannoneggiamento è continuato senza alcuna azione di fanteria.

«Sugli Hauts de Meuse violento bombardamento ad Eparges; nella regione del burrone di Sonvaux e nella foresta di Apremont. Una squadriglia di dieci aeroplani ha lanciato stamane quarantasei granate da settantacinque e sei bombe ad alto esplosivo sulla stazione militare di Chauny, ove sono concentrati importanti depositi di materiali. Sono stati constatati due focolari d'incendio. E' avvenuta una esplosione sopra una scialuppa sul Canale dell'Oise». (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nella regione a nord di Arras il bombardamento ha durato durante tutta la notte ed è stato particolarmente violento a nord di Souchez e fra Neuville e Roclincourt.

«Nell'Argonne lotta di bombe e di petardi.

«Nella regione di Marie Thérèse vi fu un violento cannoneggiamento nel burrone di Mourisson.

«Due attacchi tedeschi contro la nostra posizione sulla collina 263 ad ovest di Bourcilles, sono stati respinti.

«Negli Hauts de Meuse il bombardamento di Eparges e della regione di Sonbac, segnalato nel precedente comunicato, è continuato durante tutta la notte.

«In Lorena i tedeschi hanno verso il tocco nuovamente attaccato le nostre trincee nella parte sud-est della foresta di Parroy. Gli assalitori sono stati dispersi.

«Nei Vosgi il nemico ha lanciato ieri sera, sulle posizioni che esso ha perduto a Ban de Sapt, un attacco che è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Un colpo di mano tentato dai tedeschi alle 23 contro le nostre opere alla fattoria di Tourries a 1500 metri a nord ovest del villaggio di Bonhorm, è completamente fallito». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino, 16: Un comunicato ufficiale dice:

«Il 17 luglio durante un attacco nella regione di Souchez abbiamo perduto un elemento di trincee. Al sud del cimitero vigorosi attacchi francesi operati ieri ed avantieri, immediatamente ad ovest delle Argonne, si sono infranti dinanzi alla strenua difesa della Landwehr della Germania del Nord.

«Dal 20 giugno le nostre truppe, salvo brevi interruzioni, hanno combattuto con successo nell' Argonne e ad ovest di questa località.

«Un vivo fuoco di fucileria è avvenuto sulla nostra fronte che si prolunga ad est dell'Argonne. Attacchi nemici sono stati facilmente respinti nella regione di Leintrey. Ad est di Luneville vi sono stati combattimenti di avamposti. Nostri aviatori hanno bombardato truppe nemiche a Gerardmer e ad est di Gerardmer».

LA GUERRA SUL DANUBIO
Gli austriaci non riescono riparare i loro trinceramenti

NISCH, 13. — (Ufficiale) *Alle tre di notte un aeroplano nemico volò sui villaggi di Maly, Mokri e Long nei dintorni di Belgrado. Fatto segno al fuoco della nostra artiglieria, si diresse verso Pantchevo. Un nostro aeroplano lo inseguì. Raggiunto su Pantchevo, sulla riva sinistra del Danubio, fu aperto contro di esso un fuoco di fucileria e di mitragliatrici. L'aeroplano nemico si allontanò nell'interno.*

«Nello stesso giorno i nostri distaccamenti avanzati riuscirono in parecchi punti, con l'efficacia del loro fuoco, ad impedire al nemico di riparare i suoi trinceramenti ed i suoi reticolati di filo di ferro. (Stef.)

La guerra nel Caucaso
Accaniti combattimenti

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

«Il 14 corrente mattina, nella regione del litorale, un tentativo dei turchi di sloggiare i nostri esploratori dal monte Magaridag riuscì vano. Nello stesso giorno vi fu un fuoco di fucileria senza risultato.

«Nella direzione di Olty, nella notte del 14 corr. i nostri esploratori attaccarono un posto turco, passando alla baionetta parte degli occupanti e parte facendone prigionieri.

«Sul fronte Kop-Comundie è impegnato un combattimento accanito.

«Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

Nuove spiegazioni della Germania al governo di Washington

WASHINGTON, 17. — *Durante una conferenza ufficiosa avuta col segretario di Stato Lansing, l'ambasciatore di Germania Bernstorf espose lo scopo della Germania, che è di dare soddisfazione all'opinione tedesca e mantenere buone relazioni cogli Stati Uniti. Suggerì agli Stati Uniti d'intervenire presso l'Inghilterra per regolare interamente la questione del controllo dei mari.*

I funzionari americani accoglierebbero la proposta se fosse accompagnata dall'assicurazione che la vita degli americani sarà garantita. (Stefani)

La diplomazia tedesca a Bucarest

BUCAREST, 14. — (Ritardato) Il principe Hohenlohe Laxemburg, ambasciatore straordinario di Germania a Costantinopoli è arrivato stamane a Sinaja. Sarà ricevuto domani in udienza dal Re. Dopo avere visitato la Regina Elisabetta, l'ambasciatore ripartirà per raggiungere il suo posto.

Le dimissioni del signor Zographos

ATENE, 17. — Essendo state accettate le dimissioni del ministro degli esteri Zographos, il Presidente del Consiglio Gounaris lo sostituirà provvisoriamente. Il decreto si pubblicherà entro la corrente settimana.

LONDRA, 17. — I giornali hanno da Atene: «Il Principe Giorgio di Grecia e la Principessa Maria, lasciarono Atene, diretti a Parigi». (St.)

La nomina a ministro dell'on. Barzilai
e la stampa italiana

La stampa italiana ha accolto la nomina dell'on. Barzilai a ministro con la più viva simpatia, la quale, come abbiamo ieri nel nostro commento previsto, acquistò maggior valore dal la sincerità del linguaggio.

L'importanza della sua partecipazione al governo, nell'ora solenne che attraversa la nazione e l'opera che il nuovo ministro potrà e saprà svolgere sono lumeggiate dai giornali con sicura e tranquilla convinzione.

Un opportuno ricordo

Nel novembre 1912 in un Congresso repubblicano fu violentemente criticata la condotta politica dell'on. Barzilai a proposito della Libia. Seguirono vivaci polemiche nelle quali specialmente da parte della Direzione del Partito, rivolse al deputato di Roma aspre rampogne anche personali. Allora l'on. Barzilai si dimise da deputato; e fu proprio l'onor. Salandra — ora presidente del Consiglio — che propose alla Camera di non accogliere le dimissioni.

Ecco il breve elevato discorso dell'onorevole Salandra:

Onorevoli colleghi, l'onorevole Barzilai, è tale uomo che, in questa per lui solenne occasione, merita qualche cosa di meglio del tacito consuetudinario consenso ad una proposta che respinga le sue dimissioni, veramente non consentite dai deputati del suo gruppo politico. L'on. Barzilai è separato profondamente dalla grande maggioranza di questa Camera dagli ideali politici che egli ha con franca e leale coscienza sempre professati. Ma noi non possiamo dimenticare che, durante i ventidue anni della sua vita parlamentare, egli non ha mai mancato al rispetto dovuto, al sentimento prevalente nei suoi colleghi ed anche a quelle istituzioni le quali, se pur non rappresentano le mete delle sue aspirazioni, hanno avuto ed hanno la sanzione della volontà sovrana del paese.

L'onorevole Barzilai, che riconosciamo qui tutti, come uno dei principi della parola, della bella, calda, intonata, temperata, suadente parola italiana, sebbene repubblicano, non ha mai abusato ad offesa dei suoi colleghi dell'arma lucente e tagliente, che sa maneggiare con impareggiabile maestria.

Ma vi è una considerazione che vince tutte le altre. Le ragioni, che sono notorie, delle sue dimissioni non derivano da quello che da noi lo divide, bensì derivano da quello che a noi lo accomuna in un consenso solidale, ed entusiastico di tutti noi; derivano dalla sua aspirazione alla sempre crescente grandezza e potenza della patria italiana. (Vivissime approvazioni).

Sia dunque il voto, certamente unanime, col quale la Camera respingerà le dimissioni del deputato Barzilai, manifestazione di plauso alla nobiltà della sua vita e della sua azione parlamentare; e sia pure (consentite che io dica) manifestazione di protesta contro certi costumi politici che, se prevalessero, priverebbero poi del più alto e del più sacro dei nostri diritti, del diritto di interpretare liberamente ed individualmente, secondo la coscienza di ciascuno di noi, gli interessi e la volontà del paese. (Vivissime approvazioni), costumi politici, che, se prevalessero avrebbero questo effetto: che per instaurare l'impero della democrazia, si abbasserebbe, con grande iattura della democrazia stessa e della libertà, il carattere e la dignità dei rappresentanti del paese. E sia soprattutto il nostro voto unanime manifestazione di alto e vibrante patriottismo.

E' con questi sentimenti che mi onoro di proporre alla Camera la reiezione delle dimissioni dell'on. Salvatore Barzilai (Vivissime approvazioni; applausi).

Parlarono poi Lacava, Colajanni, Bissolati appoggiando la proposta di Salandra, che venne approvata all'unanimità.

L'idealità del governo

La «Tribuna» scrive:

«Non è un bisogno d'opportunità parlamentare che chiama Barzilai al governo; è invece un bisogno di opportunità più alta un bisogno d'affermazione ideale. Nessuna carriera politica ha mai toccato il culmine meglio di questa, in una sfera di luce più assoluta. Nessuna travagliata passione d'uomo ha mai toccato più pienamente la sua soddisfazione. Pure, sebbene non saggerita da alcuna alchimia di partito o da alcun giuoco parlamentare, la nomina di Barzilai assurge anche per questo rispetto a una alta significazione: quella della indubitabile fusione di tutti i partiti in uno solo, di tutte le opinioni, di tutte le passioni, in una sola, il partito e la passione di italiani. Barzilai ministro è l'idealità al governo. Nel momento supremo degli ormai decisi e iniziati destini della patria, la nomina dell'uomo che per 25 anni esercitato dalla tribuna parlamentare la virtù suadente e benefica della sua impareggiabile oratoria per le terre da redimere, è un adempimento, è il Verbo che diventa Atto. E così sia».

La razione risoluta a vincere

Il «Corriere della Sera» così chiude il suo commento:

«La nomina a ministro sarà quindi accolta in Italia con generale simpatia, come espressione di fede e come riconoscimento di opportunità pratica. Accettando l'ufficio, egli avrà dato novella prova della nobiltà di spirito che gli fa subordinare il partito alla patria; rallegrandosi di vederlo nel Ministero, l'opinione pubblica riconferma la propria sicurezza in un avvenire affidato a un esercito risoluto di vincere e a una nazione risoluta di sopportare tutti i sacrifizi necessari per la vittoria.

«L'opinione pubblica intende che con questa scelta il Governo vuol affermare la risoluzione inflessibile di compiere il destino nazionale».

Attestazione di fiducia dell'on. Giolitti

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Il rispetto per l'ingegno, la simpatia per il temperamento, hanno procurato all'uomo appunto quella considerazione incontestata che gli hanno consentito di trovarsi dopo venticinque anni, uno dei pochissimi che a Montecitorio non abbiano avversari personali. Egli vi ha avuto anzi le maggiori attestazioni di fiducia e di deferenza pure da coloro che aveva più di proposito combattuti.

«Un ex-ministro diceva l'altro giorno: — Giolitti, uomo strano, che non si confida mai con nessuno, neppure coi più intimi, alla vigilia di dimettersi andò proprio a raccontare a Barzilai ciò che avrebbe designato a proprio successore l'on. Salandra!»

L'idealità della gioventù

Il «Secolo» scrive:

«A noi piace pensare che più di ogni altro sentimento, in quest'ora bene auspicata, occupi l'anima di Salvatore Barzilai l'orgoglio gentile di sapere che per le stesse ragioni e con le stesse idealità per cui tanta gioventù generosa uscita dalle file dei radicali, dei repubblicani, dei socialisti, degli anarchici, prendendo esempio dagli avanzi gloriosi delle battaglie garibaldine, è corsa nelle caserme a reclamare l'onore di vestire la divisa del soldato italiano.

«Questa gioventù, disposta al sacrificio della propria vita, fiorente e innamorata di sublimi ideali, sa e sente che la guerra che si deve combattere non è solo per respingere l'Austria fuori dai confini naturali della penisola italiana, ma per riaffermare e riconquistare in Europa il diritto alla libertà».

I precedenti ministri senza portafogli

Da diciannove anni non ci sono stati in Italia ministri senza portafoglio. L'ultimo, nel 1896 fu l'on. Codronchi che fece parte del Ministero Di Rudinì e fu Commissario Civile per la Sicilia. Pochi perciò sono stati in Italia i ministri senza portafoglio. Gioberti nel '49 nel Ministero De Launay, e poi nel Ministero d'Azeglio, con Cavour alle Finanze, Lamarmora alla guerra e Farini all'Istruzione; — Paleocapa nel Ministero Cavour dal '57 al '59; Vincenzo Niutta con Cavour nel '61; Poggi nel Ministero Rattazzi nel '62; Lamarmora nel Ministero Ricasoli nel '66 e Codronchi nel '96.

Il commissariato italiano d'emigrazione
e il suo lavoro per la guerra

ROMA, 16. — La guerra internazionale prima e l'entrata in campagna dell'Italia poi hanno provocato un prevedibile ristagno nella nostra emigrazione, non ha diminuito ma accresciuto il lavoro del Commissariato dell'Emigrazione, che attualmente si svolge per determinate e complesse branche:

1° Mobilitazione militare; 2° Mobilitazione civile; 3° Disciplinamento della mano d'opera nostrana.

Mobilitazione militare

Già prima ancora che uscisse il manifesto della mobilitazione, il Commissariato della Emigrazione dovette preoccuparsi di preparare i dati precisi agli organi del Ministero competente per i mobilizzabili in quel tempo all'estero. Divenuta imminente la guerra e ordinata la mobilitazione delle nostre forze di terra e di mare il Commissariato della Emigrazione dovette provvedere con la più grande sollecitudine alla trasmissione di tutti quegli ordini e quelle istruzioni occorrenti per l'imbarco sui piroscafi e per il ritorno degli emigranti nostri dall'estero. Contemporaneamente bisognò provvedere all'invio di fondi alle autorità consolari per questi ritorni, mentre si attendeva a disciplinare ed organizzare il ritorno dei riformati e dei rivedibili dimoranti all'estero dando corso in pari tempo a larghe distribuzioni di sussidi alle famiglie di questi rimpatriati ed a curare fin dove è stato possibile alla collocazione di questi.

Mobilitazione civile

La mobilitazione civile è consistita e consiste nell'avere coordinato e dato nuovo vigoroso impulso all'azione di tutela che in Italia ed all'estero svolgono i patronati e segretariati di emigrazione indirizzandoli a quelle nuove e speciali mansioni che sono richieste dall'attuale momento. Ed ancora si rese necessario provvedere a sostituire gli organi governativi di tutela in Austria - Ungheria, in Germania, nel Lussemburgo ed in tutti quei territori che per le vicende della guerra sono passati sotto il temporaneo dominio dei tedeschi.

Chiusisi gli uffici del Commissariato dell'emigrazione italiano in questo paese, si rese necessario trasportare detti uffici nelle città svizzere collegandoli naturalmente con l'ufficio centrale e con quelli provinciali del Commissariato. Si è anche provveduto per esempio alla raccolta degli indirizzi dei sinistrati della guerra all'estero perchè possano essere indennizzati con una certa sollecitudine e quando meno, non perdano i loro diritti. In questa stessa branca sono stati compresi poi gli indennizzi di tutti i reclami riflettenti la perdita di interessi commerciali, l'abbandono di merci sperdute o confiscate, le famiglie sbandate con tutti i loro averi, ecc., ecc. Ad intensificare questo lavoro, il Sonnino con una circolare ha organizzato dei comitati mandamentali dell'emigrazione per modo che oggi — il che costituisce un grande successo per la iniziativa del nostro Ministro degli Esteri — circa mille comitati si sono messi all'opera con fervore e patriottico entusiasmo riuscendo a divenire apprezzati e preziosi collaboratori del Commissariato della Emigrazione.

Il disciplinamento della mano d'opera

Il disciplinamento della nostra mano d'opera è consistito e consiste essenzialmente in due fatti:

a) rilevazione sistematica del mercato di lavoro nel Regno per mezzo di richieste telegrafiche ai sindaci, alle Camere di lavoro, ai sodalizi, ai prefetti (disoccupazione e mancanza di braccia);

b) avviamento e collocamento nel Regno degli operai presso gli industriali, con speciale riguardo alle industrie fornitrici dei materiali occorrenti per la difesa nazionale.

Questo lavoro, dopo l'approvazione del presidente del Consiglio procede ora con la collaborazione di tutti gli altri ministeri interessati e specialmente di quello delle munizioni. All'uopo sono stati mobilitati tutti gli operai meccanici specializzati e per quelli il Commissariato della Emigrazione non rilascia permessi di emigrazione volendo giustamente che essi restino nel Regno dove il bisogno della loro mano d'opera è sentito ed apprezzato.

In coordinazione a questi criteri, la vigilanza alle frontiere è stata intensificata con funzionari alle dirette dipendenze del Commissariato, perchè non abbiano a verificarsi passaggi clandestini di questi operai. Identiche ricerche ed accertamenti della mano d'opera vengono eseguiti all'estero così per la collocazione degli specialisti presso dette industrie straniere, in guisa che allo stato attuale nessuno può accaparrare e portar fuori del Regno mano d'opera italiana senza un rigoroso controllo delle autorità competenti e senza il beneplacito caso per caso del Commissariato dell'Emigrazione.

L'assistenza ai profughi

Ad un'altra opera egualmente benefica ed urgente è stata rivolta l'attività del Commissariato della emigrazione e cioè al riordinamento e alla assistenza dei profughi che sono apparsi come una prima necessità della guerra. Il Commissariato ha così curato il ricevimento di questi profughi lungo la frontiera svizzera dopo lo annunzio della mobilitazione.

Dall'Austria finora ci sono state restituite attraverso la Svizzera circa 22 mila persone, per la massima parte donne, bambini, vecchi e invalidi, visto che i giovani — almeno quelli che non sono riusciti a scappare — dal governo imperiale e reale austriaco sono stati mandati nei campi di concentrazione dove a quanto ci consta, sono trattati con una certa umanità. Vero è che moltissimi giovani, informati dai giornali e dai consoli della piega che pigliavano le trattative italo - austriache si affrettarono a rientrare in Italia prima della dichiarazione di guerra. L'esodo dei questi nostri connazionali dall'Austria via Svizzera continua ed il Commissariato ha coordinato anche un altro servizio di ricevimento alla frontiera ed attraverso molte città della Svizzera lungo la frontiera austriaca, coadiuvato dalla Croce Rossa svizzera, dalla pia opera bonomelliana e dalla Umanitaria.

I risultati sono stati soddisfacenti ed hanno coronato con il più buon successo i nobili sforzi fatti per sovvenire le prime vittime della guerra.

La spesa per questa complessa opera di assistenza non è stata lieve. E' noto che il ministero del Tesoro al Commissariato per l'assistenza ai nostri connazionali all'estero ben sei milioni e cinquecentomila lire. A questa somma occorre ora aggiungere le spese che si sono sopportate per i rimpatri provocati dalla mobilitazione, per i sussidi alle famiglie dei richiamati ed altre per un importo di circa 12 milioni.

Nel paese e sul fronte

Un ridicolo documento

ROMA, 17. — Un amico comunica nell'«Idea Nazionale» come segno del cretinismo austriaco — un foglietto listato a nero nel quale l'Austria annuncia la morte dell'alleanza con l'Italia. Il foglietto dice:

«Compresi da profondo orrore, i sottoscritti danno partecipazione a tutti gli altri popoli di questo pianeta rimasti ancora neutrali, la sollevante notizia della morte della loro alleata Italia che passò al campo nemico domenica di Pentecoste il 23 maggio 915 alle ore 3 e mezza pomeridiane dopo lunga ed insidiosa malattia, munita dei conforti della Triplice Intesa, in seguito a mancata parola d'onore e d'insanabile brama di conquista, nel 33° anno di esistenza.

«I funerali della fedifraga ebbero luogo il medesimo giorno dalla dimora funebre: Palazzo dell'i. r. ministero degli Esteri a Vienna I, Ballhausplatz N. 2 al cimitero della opinione pubblica (riparto dei Senza Onore).

«Vienna 23 maggio, 1915.

«Firmati: Lex Triplice alleanza, quale madre. — Austria - Ungheria e Germania, quali fratelli — Menelik, maestro di Corte — Turchia, sorella adottiva. — Imprese munizioni Krupp e Skoda».

Questo foglio, scritto originariamente in tedesco, spedito da Vienna a Trieste, venne poi tradotto in italiano e largamente diffuso per le vie cittadine dai leccapiattini socialisti, greci di quella austriacante colonia, tedeschi, sloveni e italiani rinnegati.

Latin sangue gentile

ROMA, 17. — Il «Giornale d'Italia» da Reggio Emilia, 16:

A due ospiti del nostro ospedale militare si riferisce questo simpatico episodio:

In un bel corpo a corpo, un giovane ufficiale boemo, già ferito, stringe alla gola un alpino friulano, ferito esso pure e che è stato proposto per la medaglia al valore, e stava per soffocarlo, quando, sopraggiunti alcuni compagni del nostro valoroso soldato lo liberarono e fecero prigioniero l'ufficiale boemo.

I due feriti (il nostro friulano e lo ufficiale boemo) furono posti nello stesso treno, condotti a Reggio Emilia, collocati nella stessa camerata, vicini di letto.

Il friulano, unico che sappia il tedesco nell'ospedale, fa da interprete presso il prigioniero, ed essendo convalescente cura il taciturno ufficiale.

Una bandiera dei siciliani a Gorizia italiana

PALERMO, 16. — La città di Palermo, per iniziativa del «Giornale di Sicilia» ha deciso di offrire una bandiera nazionale alla città di Gorizia, che si spera sarà tra breve redenta dalle nostre truppe liberatrici.

La modesta somma necessaria è stata coperta da numerosi piccoli sottoscrittori in una sola giornata.

L'entusiasmo delle colonie

ROMA, 17. — La «Tribuna» scrive:

L'entusiasmo suscitato in Egitto dalla nostra guerra è stato veramente straordinario e migliaia di giovani sono accorsi in Italia a combattere, impazienti di recarsi al fronte subito. Anche le truppe australiane che si trovano in Egitto, fraternizzarono con i nostri richiamati, fregiandosi con distintivi dai colori italiani e chiedendo insistentemente di essere inviati, anzichè ai Dardanelli, al fronte italiano per combattere contro l'Austria.

Una delle più cospicue personalità della colonia italiana di Alessandria d'Egitto, il comm. Giuseppe Degiardè così scriveva al figlio Ubaldo, già iscritto alla scuola allievi ufficiali a Modena: «.... so di non aver bisogno di esortarti a compiere tutto il tuo dovere verso la patria, ma desidero che tu non stia in pensiero per noi, chè la mamma è forte e serena ed io non ho che un solo rimpianto e cioè che l'età non mi consenta di accorrere a suggellare col mio sangue questa grande e sublime vendetta». La lettera era stata aperta dal censore che la aveva postillata con un «bravo» a matita rossa.

Cronaca Provinciale

Da VENZONE
Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 17 (n):

Speravamo che finalmente fosse sorto qui un comitato di assistenza civile, invece quello nominato il 5 corrente altro non era che uno scherzo. La Società Operaia con encomiabile iniziativa si convocava ieri l'altro in seduta straordinaria, ed a voti 15 contro 4 approvava al grido di «Viva la più grande Italia» il seguente ordine del giorno proposto dal signor Francesco Di Bernardo:

«La Società Operaia considerando come nell'ora presente solenne incomba il dovere di concorrere con sussidi a favore delle famiglie che restassero orbate dai loro cari, caduti o feriti in guerra; considerato che il sodalizio operaio è sorto ed ha raggiunto uno stato di non indifferente floridezza unicamente per opera ed a sacrificio de' suoi soci, mentre l'obbiettivo che si propone è quello della filatnropia unita al più sincero patriottismo.

Ritenuto che in paese è già costituito un comitato di assistenza civile, che però non ha mai funzionato nè mostra di voler funzionare con quella sollecitudine che sarebbe invocata; sentita la buona disposizione di alcuni che pur non essendo soci con maggiore simpatia dirigerebbero le proprie offerte alla Società piuttosto che ad altri comitati i quali non possono offrire garanzie di puro e sincero patriottismo — DELIBERA — di istituire nel suo seno un comitato di assistenza civile completamente staccato ed indipendente da qualsiasi altro; di stanziare fin d'ora la somma di lire 150, accettando tutte le offerte che pervenissero dai soci o non soci o da enti locali; di nominare una commissione di cinque persone tra i membri della società le quali sul criterio del maggior bisogno distribuiscano alle famiglie congrui sussidi, e di esonerare tutti i soldati alle armi per la durata della guerra dal pagamento delle rate mensili, inalterati restando i loro diritti».

Non è a dirsi che una tale delibera ha già raccolto le maggiori simpatie. E' stato pubblicato un patriottico manifesto e prenotate cospicue offerte.

Funzionerà anche un ufficio notizie gratuitamente e particolari attenzioni saranno dirette ai feriti degenti negli ospedali per render meno penosa la loro permanenza.

Brava la Società Operaia.

Da RIVOLTO
La sottoscrizione pro bisognosi

Ci scrivono 15 (n):

Nella frazione di Beano vennero raccolte dalla maestra Alessi L. 26.75 divise come segue: Alessi Adele lire 5, Biasatti Giuseppe lire 5, Di Valentin Anna lire 2, Urban Giacomo e Pez Lodovico lire 1 ognuno, Miani Damiano, Mizzau Alessio, Bin Giuseppe, Mizzau Anna, Della Schiava Emma, Pez Eugenio, Pez Costantino e Urban Anselmo lire 0.50 ognuno, Biasatti Antonio lire 1, altre piccole offerte diverse in lire 7.75.

La maestra Poli raccolse lire 1.40 fra gli alunni della scuola; le insegnanti Giordani e Stagni raccolsero nella frazione di Passariano lire 26.90 di cui lire 10 date dal signor Lavaroni Costantino. A Muscletto e Revidischia furono don Deganutti e la maestra Tillino che raccolsero lire 48.15 e cioè: da Piacentini Pietro e Polifka Fidenzio lire 5 ognuno, Latteria Sociale di Muscletto lire 20, Fantini Luigi e Vinago ved. Lunieri lire 2 ognuno, Toffoli Angela, Cosatto Giacomo, Fabbro Fabio, Del Zotto Silvio, Del Zotto Ernesto, Bernardis Maria, Fasan Giovanni, De Luca Davide, Bagnariol Angelo, Calligaro Luigi e Vendrame Giovanni lire 1 ognuno, Venier Girolamo lire 0.75, Tonisso Antonia lire 0.50 ed altre minori offerte. — A San Pietro e San Martino don Deganutti e la maestra Poli raccolsero lire 43.35 divise come segue: Fabris Francesco e Pontisso Luigi lire 4 ognuno, Della Mora Vincenzo, Cassin Domenico, Bulfon Angelo, Fabbro Santo, Vigutto Angelo, Bulfon Leonardo, ten. colonn. cav. Guerritone, capit. La Francesca, ten. Magno, ten. Galvani, ten. Sacchi, serg. Bellini, N. N. e Del Zotto Giuseppe lire 1 ognuno, Matassi don Gio. Batta lire 5, tenente Piazza lire 2, soldato Marri lire 0.50, soldato Ghiraldi lire 0.40, soldato Pallero lire 0.20, Costantini Rosa lire 0.60 Del Zotto Valentino lire 0.70 e moltissimi altri con lire 0.50 ed importi inferiori.

Da MONTEREALE Cellina
Per la preparazione civile

Ci scrivono 17 (n):

Ancre qui ebbe luogo una numerosa riunione, presieduta dal Sindaco, che approvò la formazione di un Comitato per l'assistenza civile. Venne pure deliberato che in ciascuna frazione del Comune funzioni un sottocomitato.

A presidente onorario venne eletto il sindaco signor Vincenzo Degan.

Il profugo Oreste Magris pronunciò inspirate, patriottiche parole, e la riunione si sciolse al grido di: «Viva l'Italia!».

Da RIGOLATO
Per la preparazione civile

Ci scrivono 16 (n):

Si è costituito anche in questo Comune un comitato di assistenza civile a favore delle famiglie dei richiamati formato dei migliori elementi del paese, i quali stanno per spiegare la loro santa opera.

Il consiglio, radunatosi domenica scorsa 11 corrente, ha veramente comprese le condizioni, davvero poco confortanti, del paese e con gradita generosità, a cui il pubblico ha applaudito, ha disposto di mettere a disposizione del locale comitato ogni mese lire 250 per tutta la durata della gfuerra.

Da ANDREIS
Due valorosi caduti

Ci scrivono 17 (n):

All'ufficio comunale è pervenuta la partecipazione della morte di due nostri giovani conterranei: caporale De Paoli Luigi di Giuseppe e soldato Rosa Luigi di Antonio, caduti eroicamente combattendo per la grandezza della Patria. — Venne istituito un Comitato per celebrere un solenne ufficio funebre in memoria dei valorosi caduti. Alle famiglie così crudelmente colpite, i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

La situazione granaria
ed il Consorzio Provinciale di Udine

In un articolo comparso sul «Sole» di Milano, del 17 corr., circa la situazione granaria, l'articolista, dopo avere prospettato i mercati granari mondiali, viene a trattare diffusamente della situazione in Italia.

L'autore vi propugna il censimento del grano, affinchè il cereale prodotto nel Regno, possa venire ripartito secondo i bisogni del consumo.

Essere la speculazione talvolta involontaria che compiono i nostri produttori, nefasta per i consumatori, poichè essi trattengono il cereale e lo tesoreggiano.

I Consorzi granari, dice l'economista, servono mirabilmente quali organi di distribuzione del grano prodotto in Italia e di quello che lo Stato può importare.

Sperasi che il funzionamento di questa provvida istituzione sarà prorogato oltre il mese del p. v. agosto, termine prefisso.

Il Presidente del Consorzio Granario Provinciale di Udine — dice l'articolista — ha, ad esempio, recentemente proposto che i Consorzi granari siano autorizzati a precettare e ad acquistare presso i produttori, verso equo compenso da determinarsi dal Consorzio, i grani nella quantità eccedente i bisogni dei produttori stessi, ed a fare anticipazioni in danaro ai proprietari del grano precettato e non ancora consegnato al Consorzio, che non occorre quindi che disponga di propri magazzini di custodia.

Vi sono regioni d'Italia dove i Consorzi potranno facilmente provvedere ai bisogni del consumo: certamente in quelle a produzione alta di cereali. Già abbiamo esempi numerosi di assemblee di agricoltori che decisero spontaneamente di riserbare ai Consorzi granari dei rispettivi Comuni il 10 o il 20 per cento della produzione a prezzi inferiori di quelli del mercato. Ma in altri casi, per esempio nelle grandi città, dove la produzione di cereali è inferiore al consumo, l'opera dei consorzi sarà meno facile. Basterà, tuttavia, che siano autorizzati a porsi fra loro in relazione per facilitare la distribuzione equa delle provviste di grano da regione a regione.

Il nuovo compito da darsi ai Consorzi granari avrebbe infine lo scopo con la precettazione anche solo di una parte del grano esistente, di regolarne gli scambi, senza monopoli assoluti lasciando anche libertà al commercio.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 5 al 11 luglio
(dazio compreso)

		da	a
CEREALI			al q.le
Frumento	da L.	40.50	a 41.50
Granoturco giallo	»	35.—	» 37.25
» bianco	»	37.20	» 35.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	33.75	» 34.75
Segala all'ett.	»	16.50	a 18.—
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	40.—	» 50.—
» di pianura	»	25.—	» 40.—
Patate	»	7.—	» 11.—
Castagne	,,	—.—	—.—
RISO			
Riso qualità nostrana	»	45.—	» 50.—
» giapponese	»	33.—	» 36.—
BURRI			
Burro di latteria	da L.	320.—	a 330.—
» comune	»	320.—	a 330.—
FORMAGGI			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	2[illegible]0.—	a 245.—
Formaggio latteria	»	185.—	a 215.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	» 210.—
pecorino vecchio	»	320.—	» 37-.—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	.	310.—	,, 340.—
parmeggiano	,,	290.—	,, 310.—
reggiano	,,	285.—	,, 310.—
CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	280.—	» 300.—
» vacca [p. m.]	»	230.—	» 2[illegible]5.—
» vitello [p. m.]	»	170.—	» 190.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—
SALUMI			
Strutto	da L.	210.—	a 220.—
Lardo nostrano	»	220.—	» 240.—
FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	8.45	a 9.80
» » II »	»	7.05	» 8.40
,, della bassa I ,,	,,	6.80	,, 8.80
,, ,, II ,,	,,	4.80	,, 6.80
Erba spagna	,,	6.—	,, 8.—
Paglia da lettiera	,,	4.—	,, 5.50

GRANI

MARTEDI, 6. — Furono misurati Ett. 96 di granoturco, 2 di frumento e 5 di segala.

GIOVEDI, 8. — Ett. 145 di granoturco; 28 di segala e 52 di frumento.

SABATO, 10. — Ett. 98 di granoturco, 72 di segala e 82 di frumento.

Cronaca Cittadina

Prestito Nazionale
per le spese di guerra

Alla Banca d'Italia ieri si è avuto un vero affollamento di sottoscrittori. Ci consta che rilevanti sono anche le sottoscrizioni raccolte ed apportate dagli altri Istituti di Credito.

Tra le ultime sottoscrizioni ci sono state segnalate le seguenti: Ferriera di Udine, L. 200.000 — Società Cementi del Friuli, L. 26.000 — Nob. Nerina Angela Cicogna Romano lire 40.000 — Un commerciante rimpatriato da Trieste, ove aveva il suo centro d'affari L. 100.000.

Degna di rilievo ci pare la sottoscrizione per la somma di lire 200 mila delle Ferriere di Udine e Pont S. Martin, la quale acquista maggiore valore dal fatto che tale industria ha attraversato nell'ultimo biennio una grave crisi.

Di più si notano le sottoscrizioni dell'Istituto Micesio, dell'Orfanotrofio Renati, della Società di M. S. fra i sarti di Udine, del Giardino d'Infanzia di Tolmezzo, della Società Operaia di Osoppo.

A queste se ne aggiungono altre di privati per somme considerevoli, mentre numerosissime continuano sempre ad essere le sottoscrizioni per somme medie e piccole. Meritevoli di rilievo, per il loro alto significato morale, le sottoscrizioni provenienti da ufficiali combattenti. Per oggi si attendevano le sottoscrizioni raccolte nei paesi redenti, altro contributo questo di notevole importanza politica.

Ed eccoci all'ultimo giorno.

Chi finora non ha risposto all'appello dello Stato, ha tempo ancora di farlo.

Ogni cittadino che disponga di 95 lire, si affretti a sottoscrivere. Che cosa chiedere di meglio? Egli dà un ottimo impiego ai suoi risparmi e procura a sè stesso l'intima soddisfazione di avere adempiuto ad un dovere verso la Patria.

Sottoscrivere al prestito per le spese di guerra vuol dire partecipare ad un plebiscito di italianità.

La sottosrizione fra i postelegrafici

Il Ministero della Poste e dei Telegrafi a mezzo della «Stefani» ci comunica:

«Il Direttore generale della Banca d'Italia, aderendo a premure fattegli in nome del personale postale, telegrafico e telefonico, ha acconsentito che l'importo per le sottoscrizioni al Prestito Nazionale per le spese di guerra, fatte dal personale stesso, venga versato a rate mensili di L. 10 per ogni 100 sottoscritte, a decorrere dal 27 di questo mese, senza pregiudizio dell'eventuale diritto di opzione.

«La concessione partecipata telegraficamente dal ministero agli uffici centrali, è stata dovunque accolta con vivo compiacimento.

«Le notizie finora pervenute al Ministero fanno ritenere che la sottoscrizione fra il detto personale avrà esito molto lusinghiero, essendo in tutti vivo il desiderio di concorrere alla patriottica manifestazione di solidarietà nazionale».

Il Sodalizio friulano della Stampa al ministro Barzilai

Prima per la consegna della bandiera di Trieste, fatta a Salvatore Barzilai, per onorarne l'opera di pubblicista e di uomo politico, ed ora per la sua nomina a ministro, il sodalizio friulano della stampa fece pervenire, a mezzo del proprio presidente comm. Fraccassetti, all'illustre parlamentare, il suo saluto ed il suo plauso.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 11.354.52.

Ing. Giacomo Cantoni (in morte di Vincenzo Follini) lire 5; Elisa ed Ugo Chiaruttini (in morte di Vincenzo Follini) lire 10; N. N. per compenso alloggio ufficiali) lire 22.

Mediante la «Patria del Friuli»: Miani Luigi (in morte di Romeo Battistig) lire 2; Valle Alessandro (secondo versamento per avuto a compenso alloggio ufficiali) lire 20 — Totale lire 11.413.52.

Appendice del GIORNALE DI UDINE

Il romanzo d'un giovane povero
di O. FEUILLET

×××

mani dei creditori della successione, noi possiamo, a mio avviso, servirci del sotterfugio legale che ora vi esporrò.

— Tutto questo è assolutamente inutile, signore; sono troppo fortunato di potere con questa risorse inaspettata, pagare integralmente i debiti di mio padre e vi prego di servirvi di questi gioielli a tale scopo.

Il sig. Laubèpin si è leggermente inchinato, e mi ha risposto:

— Sta bene; ma non posso fare a meno di osservare, signor marchese, che, impiegando a quell'oggetto il deposito che si trova nelle mie mani, non resterà a voi ed a madamigella Elena che una somma di cinquemila franchi, la quale, al saggio attuale del denaro, vi darà una rendita di 225 lire. Ciò posto, permettetemi, signor marchese, di chiedervi, in tono confidenziale, amichevole e rispettoso, se avete i mezzi per vivere voi e la vostra sorella e pupilla, e quali sono i vostri progetti?

— Vi confesso che non ne ho più alcuno. Tutti quelli che aveva ideati sono inconciliabili con lo stato in cui ora mi trovo ridotto. Se fossi solo al mondo mi farei soldato; ma ho mia sorella e non posso tollerare il pensiero che la povera fanciulla sia condannata al lavoro ed alle privazioni. Essa è felice nel suo convento ed è abbastanza govane per potervi rimanere ancora qualche anno. Accetterei assai volentieri una occupazione che mi permettesse, riducendo al più stretto necessario le spese per me, di guadagnare ogni anno il prezzo della pensione di mia sorella e di accumularle una dote per l'avvenire.

Il signor Laubèpin mi ha guardato a lungo; poi mi ha detto:

— Per raggiungere questo onorevole intento, non potente pensare, signor marchese, di entrare alla vostra età nella lenta gerarchia delle pubbliche amministrazioni e delle funzioni officiali. A voi sarebbe necessario un impego retribuito sin dal principio con cinque o seimila franchi annui. Debo dirvi che, nello stato del nostro organamento sociale, non basta stendere la mano per raggiungere questo *desideratum*. Per fortuna ho da parteciparvi alcune proposte che potrebbero sin da ora modificare la vostra posizione.

Dicendo queste parole, gli occhi del signor Laubèpin si sono fissati su di me con una attenzione più penetrante che mai, ed ha continuato:

— In primo luogo, signor marchese, io sarò presso di voi l'organo di uno speculatore abile, ricco ed influente, il quale ha concepito l'idea di una considerevole intrapresa, la cui natura vi sarà testè spiegata, e che non può riuscire senza il particolare concorso della classe aristocratica di questo paese. Egli crede che un nome antico ed illustre come il vostro, signor marchese, figurando fra quelli dei membri fondatori della speculazione, avrebbe per efetto di fargli guadagnare delle simpatie tra il pubblico speciale, cui dve essere presentato il prospetto dell'affare. In vista di questo vantaggio, egli vi offre sin da ora ciò che si chiama comunemente un premio, vale a dire una diecina di azioni a titolo gratuito, il cui valore, stimato adesso diecimila franchi, sarebbe certamente triplicato dal successo dell'operazione. Inoltre...

— Basta, basta, signore; simili ignomini non valgono neppur la pena di essere formulate.

Ho veduto brillare d'un tratto l'occhio del vegliardo sotto le sue folte sopracciglia, come se una scintilla se ne fosse staccata. Un debole sorriso ha disteso le rigide rughe del suo volto.

— Se la proposta non vi garba, signor marchese — ha detto egli gaiamente — vi dirò che non piace neppur a me, sebbene abbia creduto mio dovere farvene parte. Econe un'altra, la quale forse vi converrà meglio. Io ho tra i miei più antichi clienti un onorevole negoziante, il quale da poco si è ritirato dagli affari, e che gode ormai pacificamente, con una figlia unica ed adorata, un'*aurea mediocritas*, che io stimo 25 mila lire di rendita. Il caso ha fatto sì, che tre giorni fa, la figlia del mio cliente fosse informata della vostra posizione, ed ho creduto vedere, posso anzi dire di essermi assicurato che la damigella, la quale inolter è di piacevole aspetto e dotata di buone qualità, non esiterebbe un momento ad accettare dalla vostra mano il titolo di marchesa di Champcey. Il padre consente, e non aspetto che un vostro cenno, signor marchese, per dirvi il nome e l'indirizzo dell'interessante famiglia.

— Signore, quest'altra proposta mi decide del tutto. Da domani io lascerò un titolo che è ridicolo nella mia posizione e che inoltre pare dovermi esporre ai più miserabili conati dello intrigo. Il nome originario della famiglia è Odiot; è questo il solo che io porterò d'ora in poi. Adesso, signore, riconoscendo il vero interesse che ha potuto impegnarvi a farvi l'interprete di queste singolari proposte. Vi prego di risparmiarmi tutte quelle che potrebbero avere un carattere analogo.

In questo caso, signor marchese, io non ho più nulla da dirvi.

Nello stesso tempo il signor Laubepin preso da un accesso subitaneo di allegria, si è fregato le mani facendo un rumore simile a quello della pergamena spiegazzata. Poi ha soggiunto ridendo:

— Voi siete un uomo che è difficile di situare; signor Massimo. Ah! ah! difficile di situare. E' strano, signore, che io non ho rimarcato più presto la rassomiglianza straordinaria che la

(*Continua*)

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 60.518.76. Giulia Masciadri ved. Zambelli(riscosse per alloggi militari durante il mese di giugno) lire 27; Dottor cav. Enrico de Brandis (riscosse per alloggi militari durante il mese di giugno) lire 49.95; Silvio ed Amalia Tami da Treviso (in morte di Vincenzo Folini) lire 10; Vittorio Rea di Pracchia (Firenze) (in memoria della zia Luigia Michielli ved. Toso) lire 20; Direzione della «Patria del Friuli» (XI° versamento) lire 479; Ruggeri Nicodemo e Clementina lire 5 (primo quota, uguale quota verseranno mensilmente fino alla fine della guerra); Feruglio dott. Angelo (seconda offerta) lire 50; N. N. lire 1; Giulia Masciadri vedova Zambelli (seconda offerta) lire 50; Allatere Filippo (in morte di Fanzutti Teresa) lire 2. — Totale L. 61.212.71.

Le offerte si ricevono presso il Segretario del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè presso i giornali cittadini.

RIONE XII. Somma precedente lire 1.100. — (La Commissione è composta dall'avvocato cav. G. Baschiera e del rag. Miotti):

Ditta V. Tadini lire 3, Fioretti Antonietta lire 2, Del Maschio Andrea lire 10, Spangaro Teresa lire 2, Ciriano Comelli lire 20, Alceo Cappelletti lire 5 Maglierie Adele Piracco lire 10, Famiglia Candido Sostero lire 2, Fontanini Giuseppe sarto lire 2, Bolzicco Secondo lir e10, Dezelis Amedeo sarto lire 2, Domenico e Anna Rumis lire 5, Giacomini Giovanni stoffe lire 2, Casarsa Lelio lire 10, Gattolin Vittorio lire 3, Basciù Giovanni lire 5, Luigia Trangoni lire 2, Del Pup Domenico e Fratelli lire 50, Giulio Aloisio lire 5, G. B. Valentinis succ. Ditta Mason (mensili dal luglio sino alla durata della guerra) lire 30, co. G. B. e Lina Valentinis lire 50, Alborghetti Giuseppe (Direttore ditta Mazzaro) lire 10, Luigi Roselli lire 25, Martinuzzi Francesco lire 15, Aleardo Ronzoni lire 10, Olinto Gigante lire 5, De Marzio lire 2, Luigi Zani succ. L. Bon lire 10, Galliussi Alfonsina lire 1, Maria vedova Puppati lire 1; Teresa Pravisano lire 2, ditta Angelo Scaini lire 300, Koch Lodovico lire 10, Baldissera Elisa lire 5, Degani Augusto (10 mensili) lire 50, Agnola e C. lire 50 Tiziano d'Orlando lire 100, Bergamasco Luigi lire 10, Fratelli Menazzi lire 20, Voltan Mario lire 10, Giuseppe Mauro lire 2, Guglielmo Lang lire 10. G. Contardo chincaglierie lire 10, Teresa D'Este Della Vedova lire 3, Fusari Antonietta lire 5, Adele Nadale lire 2, Giuseppe di Colloredo lire 25, Massarutto Galvi e Del Mestre lire 25 Ida Nigris vedova Bernardi lire 5, Giuseppe Carlini lire 30, Girolamo Barbaro lire 15, Sorelle Canciani lire 50, Famiglia Orgnani Martina lire500, avv. Emilio Driussi lire 200 (lire 30 mensili), Tipografia Cooperativa lire 10. Federico Tomada lire 10 (lire 10 mensili per tutta la durata della guerra). Galvani Andrea lire 50, Pietro Ciani lire 5, Mobilificio Giovanni Sello lire 50, Giuseppe Mulinaris lire 100, Famiglia Peressini lire 25, Ditta Bonora e Sonvilla lire 15 mensili fino alla durata della guerra, Quintino Leoncini lire 50. — Totale lire 3078.

Camera di Commercio

Spedizioni e scarico delle merci a Udine

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione che, in causa dell'ingombro delle merci fu prescritta una sospensione (dal 15 al 20 corrente) alla accettazione di nuove spedizioni per il pubblico dirette ad Udine.

E' da notare che la causa dell'ingombro sta principalmente nella lentezza dello scarico. Per esempio, su 144 carri diretti a privati esistenti in stazione, lunedì solo 46 vennero scaricati. Martedì giacevano 130 carri, senza contare altri 110 fermi a Pordenone, 60 a Conegliano ed altri a Treviso e a Verona, tutti diretti ad Udine.

Fu disposto che l'orario dello Scalo P. V. sia anticipato alle ore 5 del mattino e protratto fino alle ore 20 e che vi sia permanentemente il personale necessario per lo svincolo e pel ritiro delle merci. Tale orario sarà osservato anche nelle domeniche e negli altri giorni festivi.

La Camera esorta pertanto il commercio ad usufruire di tale aumento di orario. Il pronto scarico delle merci, mentre è di vantaggio al commercio, che in realtà ne ha urgente bisogno, renderà meno probabile un nuovo agglomeramento e conseguentemente una nuova sospensione di trasporti.

Esportazione delle pelli dall'Inghilterra

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha telegrafato alla Camera di Commercio quanto segue:

«sportazione pelli dall'Inghilterra, comunque richiesta è di competenza della Commissione internazionale de ravitaillement in Londra. Domande di esportazione per l'Italia dovranno essere rivolte alla predetta Commissione (India house kinsway Londra). Sarà opportuno ne sia data contemporaneamente notizia a questo Ministero per più sollecito disbrigo pratiche».

Beneficenza

Alla Pio Unione Dame della Carità il conte e la contessa de Brandis offrono lire 10, in morte del signor Vincenzo Follini.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Pubblico affollatissimo, come il solito accorse ieri sera al Minerva ad ammirare lo splendido spettacolo cinematografico ed applaudire gli artisti di varietà.

Il bellissimo dramma della casa Aquila: «Il marchese di Lauzun» ha destato vivissimo interesse nel pubblico ed è stato seguito con molto interessamento dal pubblico.

Il debutto dei nuovi ed importanti numeri di varietà segno per tutti gli artisti un vero successone.

Nutriti applausi ottenne la signorina Tina De Nobili che giunse a noi dalla Libia.

Pure applaudita fu la Del Mare.

Quello che suscitò un vero fanatismo negli spettatori fu la simpatica e gentile artista Bianca e Nera, la stella italo napoletana che si presentò al pubblico con un repertorio di assoluta novità e di attualità.

Oggi l'intero programma si ripete ed il teatro si apre alle 15 (3 POM.).

Teatro Sociale
NOVO CINE

L'avidità dell'oro è la trama intorno alla quale si svolge la complicata ed emozionante azione del «Tesoro di «Karmadie».

Da un tesoro involato sorgono avventure impressionanti. Fra le lunghe e continue peripezie, passando fra i più disparati ambienti, al contatto di gente scellerata guidata dal più gretto egoismo, la protagonista giunge felicemente all'insperata meta.

Impressionante il terribile disastro del «Titanic».

Brillantissima la commedia l«Arte per dimagrare».

Oggi il variato programma si ripete incominciando alle ore 15.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 17 luglio)

Presidente Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Bozzoli; P. M. il Sost. Proc. Taccone; canc. Bertuzzi.

Contrabbandi d'esportaz.

Drusini Eugenia di Alessandro di anni 33 e Domenica Lugano di Giuseppe di anni 18, ambedue di Manzano, sono imputate di aver tentato l'11 aprile 1915 di asportare all'estero la prima kg. 10 di riso e la seconda kg. 7; furono condannate: la Drusini a L. 50 di multa, la Lugano a L. 45; nonchè alle spese e confisca della merce.

— Fabris Maria di Pietro di anni 30 di Manzano tentò nello scorso aprile di asportare kg. 6 di riso a Visinale; si ebbe L. 50 di multa, ed il resto.

— Costantini Luigi fu Domenico di anni 20 di Manzano, il 12 aprile 1915 tentò di asportare kg. 10 di riso del valore di L. 4.50; si prese lire 50 di multa ed accessori.

— Marini Francesca di Michele d'anni 30 e Madalutti Angela di Domenico di anni 32 volevano anch'esse esportare kg. 5.200 di riso. Furono ciascuna condannate a L. 50, col resto.

— Beltramini Maria di Giuseppe di anni 20 e la di lei sorella Ada di anni 17 di Pavia di Udine il 9aprile scorso, come le precedenti, tentarono di esportare complessivamente kg. 11 di riso. La prima fu condannata a lire 43, la seconda a L. 41, cogli accessori e confisca.

— Macoratti Ida fu Giacomo di anni 33 in Fontana; Muzzo Angelica fu Pietro in Fontana di anni 39 e Fontana Amabile di Leopoldo di anni 16, il 5 maggio scorso da Bagnaria Arsa tentarono di asportare kg. 10 di riso del valore di lire 6. Furono condannate le due prime a L. 50 ciascuna, la terza a lire 30, cogli accessori.

— Sepulcri Marino di S. M. la Longa di anni 16, di Pietro, tentò anche lui di asportare kg. 10 di riso del valore di L. 6. L'imputato venne condannato in contumacia a lire 33 di multa, spese e confisca.

Contrabbando d'importaz.

Zamparo Maria fu Angelo d'anni 49 di Bagnaria Arsa, l'8 novembre 1914, fu colta con quattro kg. di zucchero estero. Essa è recidiva specifica. Fu condannata a lire 10 di multa, 6 giorni di detenzione ed un anno di vigilanza.

STATO CIVILE

dal giorno 11 al 17 luglio 1915

NASCITE

Nati vivi maschi 17 — femmine 9 —
Nati morti maschi 2 — femmine 0 —
Esposti maschi 1 — femmine 0. —
Totale N° 29.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Fabris cameriere con Clelia Tuzzi casalinga; Giuseppe Sartori fabbro con Elisabetta Feruglio casalinga; Ascanio Burini agente di commercio con Anna Micon insegnante.

MATRIMONI

Volfango Mancinelli ragioniere con Annita Franceschini dottoressa; Alfredo Tonizzo terrazziere con Clara Freitag casalinga; Giovanni Fasiolo bracciante con Camilla Fabiano operaia; Leonardo Del Giudice agricoltore con Maria Della Vedova maestra.

MORTI

Augusto Zuliani di mesi 4; Maria Furino di mesi 1; Marianna Adami di Gio. Batta di mesi 8; Maria Andreutti di Riccardo di mesi 3 e giorni 12; Antonio Ventura di Giuseppe di anni 1; Ferdinando Dolcini fu Antonio di anni 49 impiegato; Massimino Codarini di anni 16 bracciante; Giuseppe Rossini di Libero di mesi 4; Dialma Scagnetti di Attilio di anni uno e mesi tre; Giuseppe Passone di Antonio di anni 2; Norino Noro di Pietro di mesi 9; Domenico Vicario fu Giuseppe di anni 62 agricoltore; Elisabetta Fanzutti fu Odorico di anni 85 casalinga; Esterina Feruglio di Ottorino di mesi 11; Silvana Redondi di Umberto di mesi 6; Italia Dorigo di Isidoro di anni 18 sarta; Giuseppe Benedettig di Giuseppe d'anni 3; Giuseppina Rovere fu Antonio di anni 44 casalinga; Eleonora Cigaina Toffoli fu Sebastiano di anni 64 casalinga; Domenico Apollonio fu Giuseppedi anni 68 agricoltore; Gio. Batta Gurisatti fu Raffaello di anni 67 operaio; Giovanni Porta di Secondo di anni 27; Regina Bergelli di mesi 2 e giorni 23; Domenico Franchi di Giovanni d'anni 21; Livio Visentin di Pietro di mesi 8; Giacomo Traverso di Giuseppe di anni 21; Emilio Danelon di Antonio di anni 24; Maria Pertoldi Bellina di anni 63 casalinga; Livia Kosovic fu Giovanni di anni 28 casalinga; Annunciata Sutti Missini fu Giuseppe di anni 58 casalinga; Teresa Cattarossi vedova Signorini fu Valentino di anni 72 casalinga, Antonia Medvessik di Giovanni di anni 8. — Totale 33 dei quali 13 appartenenti ad altri Comuni.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con ganmbaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

RECENTISSIME

Il Consiglio comunale d'Aquila conferisce la cittadinanza all'on. Salandra

AQUILA, 17. — Stasera il consiglio Comunale, su proposta dell'avv. Marinangeli, dopo un patriottico discorso del sindaco, inneggiante alla santità della guerra ed al valore dell'esercito e del Re suo duce, votava per acclamazione un ordine del giorno di conferimento della cittadinanza onoraria all'on. Salandra. I consiglieri ed il pubblico numeroso, col grido: Viva il Re! Viva Salandra!, applaudirono entusiasticamente. (Stefani)

Gli allievi ufficiali di complemento all'Accademia militare

ROMA, 17. — Alla presenza di molti invitati, dell'ufficialità e dei professori della Accademia del terzo e del primo corso che di qui a due mesi — o forse anche meno — dopo il campo, andranno come è loro ardente desiderio, intrepidi ufficiali al fronte, ha avuto luogo il giuramento degli allievi ufficiali di complemento di artiglieria e del genio.

Dopo un forte ed eloquente discorso del comandante della Accademia, colonnello comm. Arlorio, che tanto egregiamente regge le sorti dell'istituto, questi ricevette il giuramento degli studenti dei politecnici qui convenuti da ogni parte d'Italia. Grande e sereno entusiasmo animava tutti, i nuovi soldati, i loro già colleghi del terzo corso straordinario che sono entrati 2 mesi prima in Accademia e gli allievi del primo corso; in tutti la ferma volontà di temprarsi per l'arduo cimento, pronti ad ogni sacrificio e ad ogni rinuncia, uno il desiderio: andar presto sul campo della guerra e della gloria.

Due piroscafi austriaci trasformati in navi da guerra italiane

ROMA, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pu decreto luogotenenziale col quale i piroscafi «Nimrod» e «Daksa» già di bandiera austro-ungarica, vengono trasformati in navi da guerra.

La Germania ha finora perduto oltre 43 mila ufficiali

ZURIGO, 16. — Sfogliando le liste finora pubblicate in Germania sulle perdite verificatesi nell'esercito tedesco si hanno i dati seguenti:

Dall'inizio delle ostilità fino al primo giugno, l'esercito tedesco ha perduto 43 mila 972 ufficiali, di cui 13.803 morti; 26.827 feriti; 2349 dispersi e 993 prigionieri. Molto probabilmente parecchi fra quelli segnati come «scomparsi» nelle liste ufficiali, saranno prigionieri, e quindi il numero di questi ultimi va di certo aumentato.

La ripartizione, secondo le armi, delle perdite riconosciute, è la seguente: generali 123 arma di fanteria 35,667, cavalleria 1550, artiglieria 4257 servizi vari 1382.

La media delle perdite, secondo le statistiche anteriori, può calcolarsi in 4.000 ufficiali per mese.

Oltre 500 casi di colera a Budapest

GINEVRA, 16. — Telegrafano da Budapest che tra il 21 ed il 28 giugno si sono verificati 543 casi di colera dichiarati, di cui 281 con esito mortale.

Lo scoppio d'una granata a Rochefort

PARIGI, 17. — *Una granata, scoppiata nell'officina pirotecnica presso Rochefort, fece sette vittime, fra cui cinque morti.* (Stefani)

Tram elettrico Udine - Tricesimo:
Partenze da Udine

Per Tricesimo ore 8 — 11 — 14 — 15.45 18.15 — 19.
Per bivio Cassacco ore 11 — 18.15.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Granoturco bianco lire 26.80 a lire 27.50; Granoturco giallo da lire 27 a lire 28.50; segala da lire 17 a lire 18; Frumento da lire 25 a lire 26.25; Frumento (quintale) da lire 27 a lire 35; Fagiuoli (Quintale) da lire 20 a lire 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Patate lire 8; Fagioli da lire 20 a 32; Pere da lire 12 a lire 70; Pomi da lire 15 a lire 20; Pesche da lire 50 a lire 70; Ciciliegie a lire 30; Prugne da lire 13 a lire 35; Fichi a lire 60; Tegoline a lire 8.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.20 a lire 2.35; Anitre a lire 1.45; Oche da lire 1.30 alire 1.35; Tacchini da lire 1.65 a lire 1.70; Dindie da lire 1.70 a lire 1.85.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Comunicato

Mi pregio avvertire la mia spett. Clientela che con il giorno d'oggi ho ceduto l'esercizio del rinomato Forno meccanico ex Furlani al sig. *Virginio Carisi.*

Nel ringraziare questa spett. cittadinanza del lungo appoggio da essa accordatomi, voglio sperare che lo stesso continuerà al mio successore.

Udine, 16 luglio 1915.

Dev. *Angelo Abramo.*

Comunicato

Referendomi al comunicato qui sopra, mi pregio partecipare a codesta spett. cittadinanza di aver assunto dal sig. Angelo Abramo il forno meccanico ex Furlani, sito in via Aquileia. Assicurando che cercherò di fare in modo di accontentare il più possibile il pubblico consumatore, prometto che porterò alla mia nuova pistoria tutti quei miglioramenti che la mia lunga esperienza mi consiglierà. Certo dell'appoggio, sentitamente ringrazio.

Udine, 16 luglio 1915.

Dev. *Virginio Carisi.*

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e cele[ri]

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. .50 la linea o spazio di l[inea] ... corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-
Franco per posta L. **2.75**
idem per 2 flaconi » **4.75**

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

ELIXIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

× × ×

Agendo come miotonico [eccitante muscolare] rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzata come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 3-4 bicchierini di rosolio nella giornata.

Flacone L. 3,50. Per spedizioni nel regno cent. 80 in più. Antica premiata Farmacia Maldifassi di *A. Manzoni e C. Milano* - Cordusio - Palazzo della Borsa.

L'uovo di Colombo

Il segreto dell'uovo di Colombo era in verità abbastanza semplice, pure nessuno — prima del grande scopritore dell'AMERICA — era riuscito a svelarlo.

Così nessuno finora è riuscito, nè riuscirà di certo a svelare il segreto di preparazione della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO e delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (ambedue marca Prodel); segreto gelosamente conservato dall'unico preparatore che è il LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO.

E tutti coloro che si vantano di sapere preparare la magnesia uguale alla vera S. PELLEGRINO e pillole uguali a quelle dette di S. GIOVANNI, due specialità che si sono acquistata una grandissima rinomanza; la prima per la sua straordinaria efficacia purgativa, rinfrescante, disinfettante; la seconda per la inarrivabile celerità nel guarire l'anemia e qualsiasi forma di debolezza — dicono una solenne bugia, perchè nessuno — ripetiamo — è riuscito non solo ad eguagliarle, ma neppure a fare di esse una imitazione che non sia semplicemente grossolana.

Il pubblico deve perciò **stare bene** in guardia contro questi parassiti di falsificatori che hanno due scopi disonesti: di imbrogliare il cliente e denigrare la rinomanza di due ottimi prodotti.

Nel primo caso purtroppo hanno talvolta fortuna, nel secondo invece ottengono sempre l'effetto opposto.

Raccomandiamo quindi a tutti di badare attentamente che le buste ed i flaconi della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO portino la figura del pellegrino attraversata dalla firma «Prodel» ed i flaconi delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI siano pure muniti della firma «Prodel».

Diffidare del minor prezzo

« Ad onor del vero debbo dichiarare che la MAGNESIA S. PELLEGRINO presa come purgante è veramente di una efficacia eccezionale e sono lieto di aver potuto constatarlo con la mia proprio esperienza.

Ho usato pel passato tutti quei medicinali conosciuti come ottimi purganti, non escluso il solfato di soda, ma ebbi nessun risultato ed un Dottore da me intervistato a proposito, ha dichiarato che io ero assolutamente refrattario a qualsiasi purgante.

Non è stato così con la MAGNESIA S. PELLEGRINO perchè è bastato una sola dose per ottenere un effetto veramente sorprendente.

Ho tanta fiducia in essa che non solo da ora in poi ne farò uso personale, ma non manco di consigliarla a chi trovasi nelle medesime mie condizioni.

Colgo l'occasione per distintamente ossequiarla.

(Firmato) *Costantino Di Primio* — Via Lucrezio Caro N° 51 — ROMA.

« Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da peritonite le quali l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita, per cinque o sei mesi fece varie cure consigliatele da Medici. Ma l'anemia e la peritonite che da lungo la tormentavano erano invincibili, e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso, mal di capo e di stomaco, inappetenza, stitichezza, ecc. Un giorno per combinazione lessi un suo rèclame nel « Gazzettino » per la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e volli provare a farle fare la cura, fu veramente un miracolo, dopo 8 o 10 giorni mia sorella cominciò a cambiare colorito e sentirsi sempre più forte e un grande appetito.

Terminata la cura si vide rinascere una vita nuova e scomparire quindi tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne un'ispirazione di far provare a mia sorella le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel).

Sento quindi il dovere di porgerle i miei più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche se crede necessario di pubblicare cotesta mia dichiarazione.

(Firmato) *Vittorio Cirella* — Gaiba — ROVIGO.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,20 la cartina, lire 1.20 il flacone piccolo, lire 3 il flacone grande le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) lire 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) CORSO VITTORIO EMANUELE N° 24 — TORINO L. 3,60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5,30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto sarà spedito al vostro domicilio.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olio di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Coroni, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo - Roma, Via di Pietra 21 - Genova, Fontane Marose.